

Anima Traguardo

Relazione Semestrale al 30.06.2025

LINEA SOLUZIONI

- Anima Traguardo 2027 II
- Anima Traguardo Cedola Più 2028
- Anima Traguardo Obbligazionario 2028
- Anima Traguardo Cedola Più 2029
- Anima Traguardo Flex 2029
- Anima Traguardo Flessibile 2030

ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)
Natale Schettini
Stefano Bee

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR	4
ANIMA TRAGUARDO 2027 II	10
ANIMA TRAGUARDO CEDOLA PIU' 2028	14
ANIMA TRUAGUARDO OBBLIGAZIONARIO 2028	19
ANIMA TRAGUARDO CEDOLA PIU' 2029	24
ANIMA TRAGUARDO FLEX 2029	28
ANIMA TRAGUARDO FLESSIBILE 2030.....	32

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2025

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Le politiche commerciali USA, le prospettive globali di crescita, le politiche monetarie delle Banche Centrali, le tensioni geopolitiche ed i conflitti in atto rappresentano i principali fattori di condizionamento ed incertezza per i mercati finanziari.

Da inizio anno, il mercato azionario ha registrato performance eterogenee e complessivamente positive. L'annuncio dell'entrata in vigore dei dazi USA aveva innescato le reazioni dei diversi Paesi coinvolti. L'approccio negoziale aggressivo del Presidente statunitense aveva innalzato l'avversione al rischio degli investitori, per i timori di conseguenze negative sulla crescita indotte dalle restrizioni commerciali internazionali. Tuttavia, alcuni cambiamenti di rotta, i tentativi di de-escalation delle tensioni commerciali e le temporanee sospensioni delle tariffe, unitamente a segnali di resilienza del quadro macrofondamentale hanno in parte sostenuto i mercati.

Nel primo semestre 2025, l'indice azionario ha segnato +6% circa in valuta locale (MSCI World Local, +6,5% NTR). Gli indici azionari (MSCI) hanno registrato ritorni di circa +16,5% in Italia, +10,5% in Area Euro, +7% in UK, +6,5% in Europa, +5,5% negli USA, +1,5% in Giappone; +9% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti comunicazione, industriali, finanziari e utilities.

Gli indici obbligazionari hanno espresso ritorni eterogenei e, complessivamente, positivi: sui governativi globali l'indice total return ha registrato da inizio anno +1,65% circa, i comparti investment grade hanno conseguito guadagni tra +2% e 3,5% circa. Performance superiori a +4% per l'high yield e a +5% per l'indice governativo dei Paesi emergenti in divisa forte. I rendimenti sono stati orientati dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione e dalla revisione delle attese di modulazione della politica monetaria e, a tratti, negli USA, dai timori sulla sostenibilità del debito. Gli spread sulle obbligazioni corporate investment grade e high yield Euro, risaliti sensibilmente tra marzo e inizio aprile, hanno registrato compressioni, restringendosi inferiormente ai valori di inizio anno. Al 30 giugno 2025, le emissioni sulle scadenze a 2 anni e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 1,86% e 2,6% per il Bund, a 3,72% e 4,23% circa per US Treasury, a 3,475% per il BTP a 10 anni. Lo spread BTP-Bund si è attestato a 87 punti base al 30 giugno 2025.

Il cambio euro/dollaro si è posizionato a 1,1763, a oltre +13,6% da inizio anno al 30 giugno. Lo yen, dapprima sostenuto dall'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan, ha ceduto contro EUR -4% circa, penalizzato dal calo dei rendimenti JGB e dal differenziale dei tassi.

L'oro, raggiunta quota 3.400 USD/oz tra aprile e maggio, come bene rifugio, ha subito poi prese di profitto con il calo delle tensioni. È tornato a salire fino al massimo storico di 3.432 (a causa della crisi mediorientale), attestandosi infine in prossimità di 3.300 dollari l'oncia al 30 giugno (+25,6% circa da inizio anno).

Le quotazioni delle materie hanno risentito dell'incertezza sulla politica commerciale USA e delle crescenti preoccupazioni sulla crescita globale. Il petrolio, dopo aver toccato i minimi da marzo 2021 a causa dell'aumento dell'offerta OPEC+, è rimbalzato da maggio grazie all'allentamento delle tensioni commerciali e, successivamente, all'escalation del conflitto israelo-iraniano. Nella seconda metà di

giugno i prezzi sono tornati a scendere con la de-escalation in Medio Oriente. Al 30 giugno, Brent e WTI si attestavano rispettivamente a poco oltre 67 e 65 USD/barile (-9,4% e -9,2% da inizio anno).

Scenario

L'economia statunitense riflette un'attività debole ma non allarmante, con segnali di perdita di slancio. La stima del PIL nel primo trimestre 2025 ha registrato una lieve contrazione, sotto le attese, penalizzato da commercio netto, scorte e una revisione al ribasso dei consumi. Le vendite al dettaglio, deboli a gennaio, hanno mostrato una ripresa tra febbraio e marzo, per poi ristagnare nei mesi successivi. La domanda interna ha comunque mantenuto una certa resilienza, sostenuta da salari, trasferimenti e reddito reale.

La solidità del mercato del lavoro si è espressa con una disoccupazione contenuta e stabile e richieste di sussidi ancora basse. La fiducia dei consumatori è altalenante: pesano le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e le incertezze sui dazi. È cresciuto il pessimismo sulle prospettive occupazionali, mentre l'ottimismo sui redditi futuri si è leggermente eroso.

I dati ISM forniscono riscontri di una crescita anemica, confermata dalle letture volatili e non toniche della produzione industriale, anche se a livello complessivo gran parte della debolezza potrebbe essere riconducibile a un anticipo della domanda in vista dell'entrata in vigore delle tariffe.

A maggio, i dati sui prezzi non hanno evidenziato particolari pressioni al rialzo né effetti diretti rilevanti dei dazi, se non una iniziale e lieve variazione di momentum su alcuni componenti tecnologici. L'inflazione energetica ha frenato l'indice principale, quella alimentare ha ristagnato; nei settori core, le tariffe sui beni hanno avuto effetti contenuti, mentre i servizi hanno proseguito un progressivo rallentamento. I prezzi alla produzione sono rimasti prossimi alle stime e quelli all'import in lieve aumento.

Sul fronte delle politiche monetarie, la Fed ha espresso un approccio attendista, lasciando la fascia di riferimento a 4,25% - 4,50%. Nello scenario della Fed, l'incertezza sulle prospettive economiche rimane elevata, ma le attuali condizioni rimangono solide: la domanda interna è robusta, il mercato del lavoro resiliente e il recente deterioramento della fiducia non pregiudica un possibile miglioramento. La Fed ha riconosciuto progressi significativi nel processo di disinflazione, specie nei servizi, ma resta vigile sull'eventuale impatto futuro dei dazi.

L'agenzia di rating Moody's ha declassato il rating del debito sovrano USA, scendendo sotto la tripla A, allineandosi a Fitch e S&P, a causa delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito e sull'outlook fiscale. Sul fronte commerciale, l'annuncio dei dazi ha aumentato l'incertezza percepita dagli investitori, con effetti marcati su Cina e Sud-Est asiatico. Tuttavia, le sospensioni tariffarie più recenti hanno contribuito ad attenuare, seppur temporaneamente, tali tensioni.

In Area Euro, la crescita rimane fragile. Bce e Commissione Europea hanno rivisto al ribasso le previsioni per il triennio 2025-2027, in un contesto reso eccezionalmente incerto dalle tensioni commerciali e da un deterioramento delle prospettive.

Mancano segnali di ripresa e fattori trainanti sostenibili. Mentre il settore dei servizi rimane stagnante, la produzione industriale ha mostrato segnali contrastanti, in espansione nel primo trimestre (trainata da importazioni anticipate dagli Stati Uniti, in vista dell'aumento dei dazi), ma in sensibile flessione ad aprile, frenata in primis dalla battuta d'arresto della Germania.

Nel primo trimestre 2025, il Pil dell'Area Euro è cresciuto (+1,5% a/a, +0,6% t/t), ma al di sotto del potenziale. La revisione al rialzo delle stime Eurostat è riconducibile in larga parte al PIL irlandese e agli effetti statistici legati alle importazioni anticipate.

La domanda interna si è mantenuta debole, ma le vendite al dettaglio hanno recentemente mostrato un'impostazione più favorevole. Gli indicatori PMI hanno segnalato un peggioramento: dopo una debole espansione nei primi mesi dell'anno, gli indicatori dei servizi e composito sono tornati in area di contrazione tra maggio e giugno, così come quello manifatturiero. Anche la fiducia dei consumatori resta in territorio negativo.

Le pressioni sui prezzi hanno registrato livelli dimessi: la stima ad aprile e a maggio del CPI headline si è stabilizzata intorno al 2%. L'inflazione dei servizi, dopo distorsioni stagionali, ha rallentato sensibilmente. L'inflazione energetica è rimasta stabile, mentre quella alimentare ha mostrato un'accelerazione, confermata dagli ultimi dati. Il profilo atteso per l'inflazione nel prossimo triennio resta discendente.

Il tasso di disoccupazione nell'Area si è attestato poco sopra il 6% ad aprile, vicino ai minimi storici. In ambito monetario, la Bce ha effettuato quattro tagli da 25 punti base, portando il tasso sui depositi al 2% e quello di finanziamento principale al 2,15%. L'orientamento meno restrittivo riflette i crescenti rischi al ribasso sulla crescita e i progressi del processo disinflativo.

La Presidente Lagarde, mantenendo la dovuta cautela in funzione dei dati macroeconomici, e senza impegnarsi preventivamente su eventuali mosse future, è apparsa meno accomodante rispetto al passato, suggerendo che l'attuale ciclo di allentamento monetario potrebbe essere prossimo al termine. La Bank of England ha ridotto il Bank Rate di 25 punti base sia a febbraio sia a maggio, portandolo al 4,25%; la Swiss National Bank ha effettuato due tagli consecutivi di 25 punti base, azzerando il proprio Policy Rate. La Bank of Japan ha alzato il Target Rate allo 0,5% a gennaio, mantenendolo invariato nei mesi successivi.

In Cina, nel primo trimestre 2025, il PIL ha registrato una crescita lievemente superiore al 5%, in linea con gli obiettivi fissati dalle Autorità, grazie a esportazioni robuste e misure fiscali e monetarie espansive. Gli indicatori ciclici (Caixin PMI) hanno fornito letture eterogenee: il comparto dei servizi è rimasto in area espansiva, mentre manifattura e indice composito sono tornati in territorio di contrazione.

L'interscambio estero ha vissuto fasi alterne: dopo aver raggiunto un surplus record grazie alle esportazioni verso gli Stati Uniti (anticipate rispetto all'introduzione dei dazi), si è registrata una successiva moderazione. Il comparto immobiliare continua a evidenziare debolezza, con vendite e prezzi in calo. Il tasso di disoccupazione si è attestato intorno al 5%.

L'inflazione rimane debole, con dinamiche deflazionistiche sia sul fronte dei prezzi al consumo sia su quello alla produzione. La People's Bank of China (PBoC) ha confermato un approccio espansivo, anche in virtù di prospettive di inflazione contenute. L'economia cinese continua ad affrontare significative sfide strutturali, tra cui persistenti squilibri tra produzione, consumi e investimenti, oltre alle persistenti pressioni deflazionistiche: tali fattori evidenziano la necessità di un sostegno politico duraturo.

Il quadro geopolitico resta complesso sia sul fronte medio-orientale sia sul fronte russo-ucraino.

Prospettive

Le principali economie sviluppate potrebbero rallentare la crescita, con intensità e velocità differenti, a seconda dei fattori di rischio specifici per ogni area. Le tariffe, se confermate ed implementate in misura durevole, potrebbero innescare un sensibile deterioramento del quadro macroeconomico, con connotazioni bilaterali. Saranno, quindi, cruciali sia i risultati del processo negoziale, sia la durata del loro effettivo periodo di applicazione, sia le eventuali ritorsioni dei Paesi colpiti.

L'economia statunitense poggia su basi solide, pur avviandosi a un moderato rallentamento sequenziale nel prosieguo del 2025. Una politica commerciale aggressiva potrebbe frenare consumi e investimenti, incidendo su fiducia e ricchezza. Tuttavia, dati benevoli in arrivo, ampia liquidità e l'eventuale allentamento delle tensioni commerciali dovrebbero contenere il rischio di una vera contrazione. Una ripresa tecnica della crescita nel secondo trimestre potrebbe offrire un solido slancio in una prospettiva trimestrale. L'impennata delle importazioni in vista dei dazi ha più che compensato l'aumento della domanda interna, causando un calo della produzione nel primo trimestre, ma nel resto dell'anno ci attendiamo che tale dinamica si inverta. La spesa dei consumatori continuerà ad essere il principale motore di crescita, ma il riequilibrio del mercato del lavoro, per cui si prevede un aumento della disoccupazione, potrebbe ridurre la capacità delle famiglie di attingere ai risparmi, spingendo a moderare i consumi. Alcuni dati negativi sulla fiducia dei consumatori riflettono aspettative di inflazione, non di calo dei redditi, e un miglioramento dipenderà dalla de-escalation delle tensioni commerciali. I prossimi dati definiranno l'andamento economico, con una crescita del PIL USA prevista all'1,7% nel 2025.

Nell'Area Euro ci attendiamo un rallentamento sequenziale della crescita nei prossimi trimestri. Persistenti tensioni commerciali potrebbero pesare sull'attività, minando l'interscambio netto e gli investimenti. Gli effetti distorsivi dovuti all'anticipazione dei dazi sono stati sensibili e potrebbero essere erosi dal venir meno del front-loading. Escludendo i dati irlandesi, notoriamente volatili, permangono segnali di indebolimento della domanda interna. Produzione industriale e vendite al dettaglio continuano a fornire indicazioni incerte, suggerendo che nel breve periodo la ripresa di domanda ed offerta potrebbe rimanere sbilanciata. Non è ancora chiaro se la politica fiscale diventerà decisamente espansiva, trainata dalla spesa per la difesa e gli investimenti, per cui persistono diversi rischi di implementazione. Le dinamiche del mercato del lavoro mostrano segnali di perdita di slancio, con prospettive incerte, che potrebbero pesare sulla fiducia delle famiglie, trascinando i consumatori in una posizione precauzionale. Le tensioni commerciali, nonostante la sospensione temporanea dei dazi decisa dal Presidente Trump, peseranno sull'attività, aggravate dalla debolezza degli scambi netti e degli investimenti. Inoltre, una crescita globale più lenta eserciterà pressioni sulle esportazioni. La crescita media annua prevista per il 2025 è dell'1,1%.

In Cina, la crescita prevista per il 2025 rallenterà a circa +4,7%, influenzata da squilibri economici interni persistenti e da un parziale compenso dei dazi tramite stimoli fiscali limitati. La tregua commerciale e i tentativi di de-escalation con gli USA contribuiranno a contenere la contrazione delle esportazioni. Tuttavia, l'attività economica subirà un indebolimento causato dagli aumenti tariffari, dalla domanda interna debole e dal termine dell'effetto propulsivo degli ordini anticipati. A breve termine, la Cina dovrà affrontare ostacoli strutturali difficili da superare, soprattutto nel consumo e nel mercato immobiliare. La volontà politica di rilanciare i consumi interni, richiede misure fiscali concrete e un'effettiva implementazione delle politiche annunciate. Il focus sul sostegno a famiglie e consumatori apre prospettive positive nel medio-lungo termine.

Negli Stati Uniti, i dati di maggio non hanno evidenziato pressioni inflazionistiche al rialzo. Per quanto riguarda i beni core, è prevedibile che le pressioni tariffarie inizieranno, seppur gradualmente, a riversarsi sui prezzi al consumo. Per il 2025, la media annua dell'indice dei prezzi al consumo (CPI) core è stimata intorno al 3%, mentre il core PCE si attesta al 2,8%. La volatilità dei prezzi non esclude la possibilità di un futuro calo, verso l'obiettivo della Fed, anche se il percorso sarà probabilmente lento, irregolare e accidentato. La stabilizzazione del mercato del lavoro dovrebbe contenere i rischi di surriscaldamento inflazionistico. Si ritiene che l'effetto inflazionistico dei dazi sarà graduale e temporaneo: l'accumulo di scorte offrirà alle imprese un margine di copertura di alcuni mesi, mentre gli elevati margini contribuiranno a ritardare il trasferimento dei costi maggiori ai consumatori. I dazi dovrebbero influire sui prezzi nei prossimi mesi, con un picco estivo dopo l'esaurimento delle scorte, per poi scendere. Dal quarto trimestre, la disinflazione nei servizi di base potrebbe riprendere, portando l'inflazione complessiva verso l'obiettivo entro il secondo trimestre del prossimo anno.

In Area Euro si consolida il trend disinflazionistico: l'inflazione core dovrebbe continuare ad allentarsi verso l'obiettivo, in virtù della moderazione dei margini di profitto e del costo del lavoro. Il rallentamento dei prezzi è favorito anche dall'apprezzamento dell'euro, dalla debole domanda interna e da una minore rigidità nei prezzi dei servizi. Nel complesso, si prevede che a fine 2025 l'inflazione IAPC complessiva sarà sotto il 2,0%, con il core attorno al 2,4%. Le stime sull'inflazione complessiva su base annua sono state riviste al ribasso con il raggiungimento dell'obiettivo nel 2025 e un'ulteriore decelerazione nel 2026 (sostenuta da prezzi energetici più bassi e di un Euro più forte).

In Cina l'equilibrio tra domanda interna debole e offerta in eccesso, il limitato sostegno dalle esportazioni, e le difficoltà dovute ai dazi USA e alla debolezza dei mercati globali, alimentano pressioni deflazionistiche profonde. La pressione deflazionistica è prevista persistente per tutto il 2025, con una ripresa modesta e graduale dell'inflazione, stimata a +0,3% su base annua.

La Fed continuerà a seguire un approccio data-dependent, in attesa di valutare l'impatto dei dazi, il cui effetto sull'inflazione potrebbe rivelarsi transitorio. Poiché non si escludono rischi al ribasso sulla crescita, la Fed potrebbe ritenere più gestibile stimolare l'economia che contrastare un'inflazione da dazi. Le nostre previsioni indicano uno o due tagli dei tassi da 25 punti base entro fine 2025, con un primo intervento non prima del terzo trimestre, a meno di un marcato peggioramento dei dati (non previsto

nello scenario base). Il dot plot suggerisce poi un solo taglio nel 2026 e nel 2027, con tassi dei Fed Funds ancora sopra il livello neutrale (3%).

Anche la BCE si mantiene data-dependent, in un contesto macro in cui i rischi per la crescita restano al ribasso. La Presidente Lagarde ha ribadito un'impostazione graduale, riunione per riunione, senza pre-impegnarsi su un percorso definito di politica monetaria, rivendicando massima flessibilità d'azione. La retorica si è dimostrata meno accomodante, sia con riferimento al livello dei tassi, sia per toni più costruttivi sulle prospettive di crescita. Al momento si prevedono, nel 2025, due ulteriori tagli di 25 punti base a settembre e a dicembre: il tasso sui depositi dovrebbe quindi puntare a 1,5%, con una tempistica incerta e soggetta a rischi bilanciati, anche per via delle crescenti divergenze nel Consiglio direttivo.

In Cina, le aspettative per il 2025 restano per un proseguimento dell'allentamento monetario e un rafforzamento degli stimoli fiscali. La PBoC dovrebbe mantenersi accomodante, sostenendo l'economia con tagli dei tassi, ribadendo l'impegno per un sostegno monetario più forte e una migliore trasmissione delle politiche all'economia reale. L'impegno delle Autorità potrebbe puntare verso un allentamento più aggressivo, qualora le condizioni macroeconomiche dovessero peggiorare, ad effetto degli impatti tariffari. La priorità sarà garantire liquidità al sistema bancario e sostenere la domanda interna. Parallelamente, è plausibile che la PBoC permetta un indebolimento graduale dello yuan rispetto al dollaro USA, per sostenere le esportazioni.

L'implementazione delle politiche commerciali USA potrebbe generare effetti eterogenei sui mercati azionari globali, difficilmente prevedibili. Il rischio derivante dai dazi appare tanto più invasivo quanto maggiore sarà la loro permanenza e consistenza. In tale contesto, le valutazioni macroeconomiche e le scelte di allocazione del capitale potrebbero richiedere frequenti revisioni. Le attese più ottimistiche prospettano dazi inferiori rispetto ai livelli inizialmente minacciati, ma comunque superiori rispetto a quelli precedenti al cosiddetto Liberation Day, alimentando un clima di cautela sui mercati.

I mercati azionari globali restano fortemente influenzati dal flusso di notizie di ambito macroeconomico, alle condizioni finanziarie, alla liquidità disponibile, nonché alle crisi geopolitiche e alle tensioni tariffarie. La stagione degli utili ha presentato stime sopra le attese, soprattutto negli Stati Uniti nel settore della tecnologia e AI: tale tendenza rimane in atto, costituendo un fattore di sostegno. Al contrario, in Europa l'assenza di driver convincenti limita le prospettive: eventuali stimoli fiscali, pur promettenti, avranno effetti tangibili solo nel medio-lungo termine. Le dislocazioni settoriali e geografiche generano spunti opportunistici, ma le iniziative protezionistiche costituiscono rischi diffusi. Le conseguenze dell'incertezza sulle politiche di Trump e di eventuali discontinuità nelle relazioni tra i vari Paesi inducono a mantenere un approccio prudentiale ed equilibrato sull'azionario. Nel breve termine, l'attrattività degli asset rischiosi rimane contenuta, anche a causa della difficoltà nel ravvisare driver chiari e sostenibili di miglioramento. In questo contesto, risultano centrali selettività, diversificazione e qualità, con un focus su settori difensivi meno esposti alle ricadute della trade war. L'approccio tattico, accumulo in fasi di debolezza, alleggerimento in presenza di forza, si conferma il più efficace in uno scenario dove volatilità e incertezza potrebbero dominare anche nella seconda parte dell'anno. Sul comparto obbligazionario governativo e duration, la possibile variabilità dei dati macro attribuisce ai rendimenti un valore moderato, soprattutto basato sul carry cedolare più che sui guadagni in conto capitale. Dopo il rientro del pessimismo successivo al Liberation Day, è riemerso un sentiment temporaneo di risk on. Le politiche fiscali espansive potrebbero sostenere la crescita, ma senza adeguate coperture aumentano i timori legati a deficit e debito, soprattutto negli USA, dove finora la bassa volatilità ha attenuato le preoccupazioni per possibili scossoni sui mercati. La porzione di curva più a breve sembra incorporare valori più fair (specialmente in un contesto di emissioni massicce di debito) rispetto alla parte a lunga, oltre 10 anni. L'aleatorietà delle dinamiche dell'inflazione potrebbe rendere complesso prevedere una discesa significativa dei tassi: questo si traduce in un approccio allocativo che, anche alla luce di una debole direzionalità, punta sostanzialmente a neutralizzare i posizionamenti sui bond governativi, suggerendo di non assumere posizioni estreme e di sfruttare le fasi di rialzo dei rendimenti per operare acquisti contenuti.

Relativamente alle obbligazioni societarie, per arginare eccessi di volatilità e illiquidità suggeriamo un buon livello di diversificazione, selezionando emittenti di elevata qualità. L'attrattività complessiva della classe è limitata ed impone particolare cautela. Le tante emissioni creano "affollamento", e, con esso,

condizioni di “smaltimento” non agevoli in tempi brevi. Il segmento investment grade esprime una buona gestibilità degli asset e rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. Nel segmento high yield, società più fragili e a minore merito di credito richiedono di mantenere l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, in considerazione della selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. In prospettiva, non è escluso che possano emergere situazioni di tensione.

Il cambio euro-dollaro rimane condizionato dal flusso di notizie proveniente da Fed e BCE, che prevedono allentamenti monetari con tempistiche e intensità diverse. Questo sembra indebolire il dollaro nel medio termine, suggerendo prudenza.

ANIMA TRAGUARDO 2027 II

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici. Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il Governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi. Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL. Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. Il Fondo ha, quindi, potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta la seguente: il 40,7% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 38% in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (27,6% del NAV), consumer non-ciclici (4,3% del NAV) e consumer ciclici (2,4% del NAV). La componente azionaria è pari al 20% del NAV ed è realizzata tramite OICR azionari della casa. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 1,8 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA TRAGUARDO 2027 II AL 30/06/2025** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	172.508.414	97,124%	196.026.913	96,868%
A1. Titoli di debito	138.074.350	77,737%	156.118.810	77,147%
A1.1 Titoli di Stato	67.341.622	37,914%	74.741.569	36,934%
A1.2 Altri	70.732.728	39,823%	81.377.241	40,213%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	34.434.064	19,387%	39.908.103	19,721%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.400.036	0,789%	1.205.306	0,595%
F1. Liquidità disponibile	1.397.302	0,787%	1.204.517	0,595%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.734	0,002%	789	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	3.708.986	2,087%	5.134.087	2,537%
G1. Ratei attivi	1.643.044	0,925%	2.333.315	1,153%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2.065.942	1,162%	2.800.772	1,384%
TOTALE ATTIVITA'	177.617.436	100,000%	202.366.306	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	234.401	56.706
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	234.401	56.706
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	110.404	177.399
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	110.094	176.703
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	310	696
TOTALE PASSIVITA'	344.805	234.105
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	177.272.631	202.132.201
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	177.272.631	202.132.201
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	33.218.688,706	37.652.953,653
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,337	5,368

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	4.434.264,947

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	
Importo delle commissioni di performance addebitate	-42.799
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,02%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.5% 21-15/07/2028	EUR	53.000.000	50.381.270	28,365%
ANIMA FONDO TRADING - CLASSE F	EUR	827.595	17.233.837	9,703%
ALTEIA EUROPA CLASSE F	EUR	2.905.444	17.200.227	9,684%
ING GROEP NV 22-14/11/2027 FRN	EUR	5.000.000	5.160.050	2,905%
ITALY BTPS 2% 18-01/02/2028	EUR	5.000.000	4.989.000	2,809%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	5.000.000	4.754.700	2,677%
BPER BANCA 22-01/02/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.199.640	2,364%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	3.500.000	3.656.380	2,059%
UNICREDIT SPA 23-17/01/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.159.810	1,779%
BANCO BPM SPA 22-21/01/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.145.440	1,771%
STATE GRID OSEAS 0.797% 20-05/08/2026	EUR	3.000.000	2.942.790	1,657%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	3.000.000	2.910.660	1,639%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	2.500.000	2.659.850	1,498%
ITALY BTPS I/L 1.3% 17-15/05/2028	EUR	2.554.360	2.592.062	1,459%
BANCO BPM SPA 4.875% 23-18/01/2027	EUR	2.500.000	2.588.625	1,457%
NOKIA OYJ 3.125% 20-15/05/2028	EUR	2.300.000	2.323.598	1,308%
BANK OF IRELAND 23-16/07/2028 FRN	EUR	2.000.000	2.094.340	1,179%
BPCE 4.375% 23-13/07/2028	EUR	2.000.000	2.092.020	1,178%
ICCREA BANCA SPA 22-20/09/2027 FRN	EUR	2.000.000	2.088.600	1,176%
ARVAL SERVICE 4.75% 22-22/05/2027	EUR	2.000.000	2.072.140	1,167%
FORD MOTOR CRED 4.867% 23-03/08/2027	EUR	2.000.000	2.070.740	1,166%
ITALY BTPS 3.4% 22-01/04/2028	EUR	2.000.000	2.065.020	1,163%
BANCO SANTANDER 3.875% 23-16/01/2028	EUR	2.000.000	2.062.680	1,161%
BP CAPITAL PLC 2.519% 20-07/04/2028	EUR	2.000.000	1.998.740	1,125%
CRED AGRICOLE SA 2.625% 15-17/03/2027	EUR	2.000.000	1.997.820	1,125%
BPER BANCA 21-31/03/2027 FRN	EUR	2.000.000	1.984.000	1,117%
BANCA POP SONDRI 21-13/07/2027 FRN	EUR	2.000.000	1.972.300	1,110%
POSTE ITALIANE 0.5% 20-10/12/2028	EUR	2.000.000	1.852.960	1,043%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.560.180	0,878%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	1.500.000	1.555.410	0,876%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	1.000.000	1.084.440	0,611%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	1.000.000	1.076.100	0,606%
CDP RETI SPA 5.875% 22-25/10/2027	EUR	1.000.000	1.062.140	0,598%
MEDIOBANCA SPA 23-14/03/2028 FRN	EUR	1.000.000	1.034.690	0,583%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	1.000.000	1.019.280	0,574%
DANSKE BANK A/S 23-12/01/2027 FRN	EUR	1.000.000	1.008.510	0,568%
HSBC HOLDINGS 22-15/06/2027 FRN	EUR	1.000.000	1.006.080	0,566%
FORD MOTOR CRED 3.25% 20-15/09/2025	EUR	1.000.000	1.000.850	0,563%
ITALY BTPS 0.95% 20-15/09/2027	EUR	1.000.000	977.090	0,550%
CREDITO EMILIANO 22-19/01/2028 FRN	EUR	1.000.000	976.420	0,550%
ORGANON & CO/ORG 2.875% 21-30/04/2028	EUR	1.000.000	974.250	0,549%
AUTOSTRADA TORIN 1.625% 18-08/02/2028	EUR	1.000.000	973.930	0,548%
LLOYDS BK GR PLC 23-11/01/2029 FRN	EUR	500.000	522.685	0,294%
GEN MOTORS FIN 4.3% 23-15/02/2029	EUR	500.000	520.710	0,293%
VOLKSWAGEN INTFN 4.25% 23-29/03/2029	EUR	500.000	517.535	0,291%
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	500.000	506.380	0,285%
AUTOSTRADA TORIN 1% 21-25/11/2026	EUR	500.000	489.145	0,275%
BANCO SANTANDER 1.125% 20-23/06/2027	EUR	300.000	292.845	0,165%
ASSICURAZIONI GENERALI 14-30/11/2049 FRN	EUR	100.000	100.445	0,057%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA TRAGUARDO CEDOLA PIU' 2028

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici. Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il Governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL. Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le Banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. Il Fondo ha, quindi, potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta la seguente: il 63,5% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 34% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (34% del NAV), consumer ciclici (8% del NAV) ed utilities (5,7% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 2,9 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA TRAGUARDO CEDOLA PIU' 2028 AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	261.400.171	95,742%	308.675.638	95,615%
A1. Titoli di debito	261.400.171	95,742%	308.675.638	95,615%
A1.1 Titoli di Stato	91.105.310	33,369%	113.151.510	35,050%
A1.2 Altri	170.294.861	62,373%	195.524.128	60,565%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.143.317	0,785%	1.335.958	0,414%
F1. Liquidità disponibile	2.140.109	0,784%	1.330.935	0,412%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.208	0,001%	5.023	0,002%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	9.481.975	3,473%	12.821.202	3,971%
G1. Ratei attivi	4.086.538	1,497%	5.704.835	1,767%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	5.395.437	1,976%	7.116.367	2,204%
TOTALE ATTIVITA'	273.025.463	100,000%	322.832.798	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	162.096	226.693
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	162.096	226.693
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	135.264	292.624
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	134.472	292.164
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	792	460
TOTALE PASSIVITA'	297.360	519.317
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	272.728.103	322.313.481
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	272.728.103	322.313.481
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	51.594.810,591	59.703.486,503
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,286	5,399

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	8.108.675,912

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 4.1% 23-01/02/2029	EUR	65.000.000	68.829.800	25,210%
ITALY BTPS 2.8% 22-15/06/2029	EUR	17.000.000	17.248.880	6,318%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.224.550	1,914%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	4.500.000	4.884.390	1,789%
NATWEST MARKETS 3.625% 24-09/01/2029	EUR	4.500.000	4.634.235	1,697%
BANCO SANTANDER 24-09/01/2028 FRN	EUR	4.500.000	4.565.970	1,672%
RAIFFEISEN BK IN 24-21/08/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.146.960	1,519%
ING GROEP NV 24-12/08/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.118.520	1,508%
RCI BANQUE 3.875% 24-12/01/2029	EUR	4.000.000	4.101.560	1,502%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.651.060	1,337%
HSBC HOLDINGS 24-20/05/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.587.500	1,314%
STELLANTIS NV 3.375% 24-19/11/2028	EUR	3.500.000	3.527.860	1,292%
AUTOSTRADE PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	3.500.000	3.395.770	1,244%
UBS GROUP 20-05/11/2028 FRN	EUR	3.500.000	3.310.965	1,213%
BANK OF IRELAND 23-13/11/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.167.640	1,160%
UNICREDIT SPA 23-17/01/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.159.810	1,157%
KBC GROUP NV 23-28/11/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.137.340	1,149%
FORD MOTOR CRED 5.125% 23-20/02/2029	EUR	3.000.000	3.133.290	1,148%
MUNDYS SPA 4.75% 24-24/01/2029	EUR	3.000.000	3.127.020	1,145%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	3.000.000	3.104.850	1,137%
NOVO BANCO 24-08/03/2028 FRN	EUR	3.000.000	3.082.680	1,129%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	3.000.000	3.046.650	1,116%
TOTALENERGIES SE 21-31/12/2061 FRN	EUR	3.000.000	2.869.020	1,051%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.652.400	0,971%
SOCIETE GENERALE 4.125% 23-21/11/2028	EUR	2.500.000	2.618.975	0,959%
NN GROUP NV 17-13/01/2048	EUR	2.500.000	2.588.650	0,948%
ENEL FIN INTL NV 3.375% 24-23/07/2028	EUR	2.500.000	2.553.100	0,935%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	2.500.000	2.515.750	0,921%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	2.500.000	2.478.950	0,908%
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	2.500.000	2.377.600	0,871%
GEN MOTORS FIN 3.9% 24-12/01/2028	EUR	2.200.000	2.255.484	0,826%
SWEDBANK AB 4.125% 23-13/11/2028	EUR	2.000.000	2.096.420	0,768%
BANCO BPM SPA 4.625% 23-29/11/2027	EUR	2.000.000	2.090.180	0,766%
BELFIUS BANK SA 3.75% 24-22/01/2029	EUR	2.000.000	2.054.160	0,752%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	2.000.000	2.048.000	0,750%
ASR NEDERLAND NV 3.625% 23-12/12/2028	EUR	2.000.000	2.042.480	0,748%
ASSICURAZIONI GENERALI 3.212% 24-15/01/29	EUR	2.000.000	2.029.360	0,743%
ENI SPA 20-31/12/2060 FRN	EUR	2.000.000	1.942.240	0,711%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	2.000.000	1.932.640	0,708%
BARCLAYS PLC 21-09/08/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.866.560	0,684%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	2.000.000	1.861.340	0,682%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.688.220	0,618%
VEOLIA ENVRNMT 20-20/04/2169 FRN	EUR	1.700.000	1.622.837	0,594%
ENEL SPA 23-16/07/2171 FRN	EUR	1.500.000	1.614.795	0,591%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	1.500.000	1.579.545	0,579%
SNAM 4% 23-27/11/2029	EUR	1.500.000	1.563.105	0,573%
BANCO BPM SPA 24-18/06/2034 FRN	EUR	1.500.000	1.559.865	0,571%
JEFFERIES GROUP 4% 24-16/04/2029	EUR	1.500.000	1.549.695	0,568%
INTESA SANPAOLO 20-01/03/2169 FRN	EUR	1.500.000	1.530.210	0,560%
VODAFONE GROUP 18-03/10/2078 FRN	EUR	1.500.000	1.522.545	0,558%
SCHAEFFLER 4.75% 24-14/08/2029	EUR	1.500.000	1.516.485	0,555%
UBS AG LONDON 0.25% 21-01/09/2028	EUR	1.600.000	1.488.320	0,545%
CRED AGRICOLE SA 1.75% 19-05/03/2029	EUR	1.500.000	1.441.620	0,528%
TEVA PHARM FNC 1.625% 16-15/10/2028	EUR	1.500.000	1.410.690	0,517%
ERSTE GROUP 20-31/12/2060 FRN	EUR	1.400.000	1.374.590	0,503%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA TRUAGUARDO OBBLIGAZIONARIO 2028

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici. Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il Governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi.

Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL. Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le Banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. Il Fondo ha, quindi, potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta la seguente: il 51,2% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari, il 40% del NAV in titoli governativi italiani e il 6,6% del NAV in OICR obbligazionari della casa. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (30% del NAV), consumer ciclici (6,3% del NAV) e consumer non-ciclici (4% del NAV). A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 2,3 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA TRAGUARDO OBBLIGAZIONARIO 2028 AL 30/06/2025** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	795.433.179	96,917%	895.101.777	96,409%
A1. Titoli di debito	740.886.685	90,271%	833.507.192	89,775%
A1.1 Titoli di Stato	328.376.350	40,010%	361.191.630	38,903%
A1.2 Altri	412.510.335	50,261%	472.315.562	50,872%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	54.546.494	6,646%	61.594.585	6,634%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	7.355.192	0,897%	7.702.983	0,829%
F1. Liquidità disponibile	7.344.742	0,895%	7.699.259	0,829%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.934.372	0,236%	2.005.859	0,216%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.923.922	-0,234%	-2.002.135	-0,216%
G. ALTRE ATTIVITA'	17.944.436	2,186%	25.636.053	2,762%
G1. Ratei attivi	8.277.636	1,009%	13.014.474	1,402%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	9.666.800	1,177%	12.621.579	1,360%
TOTALE ATTIVITA'	820.732.807	100,000%	928.440.813	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	889.064	272.506
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	889.064	272.506
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	557.815	983.649
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	555.997	911.716
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1.818	71.933
TOTALE PASSIVITA'	1.446.879	1.256.155
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	819.285.928	927.184.658
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	819.285.928	927.184.658
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	155.148.302,520	172.878.967,330
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,281	5,363

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	17.730.664,810

Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo) nel semestre	
Importo delle commissioni di performance addebitate	-77.682
Commissioni di performance (in percentuale del NAV)	-0,01%

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 0.5% 21-15/07/2028	EUR	180.000.000	171.106.200	20,848%
ITALY BTPS 4.75% 13-01/09/2028	EUR	85.000.000	91.468.500	11,145%
ITALY BTPS 2.8% 18-01/12/2028	EUR	45.000.000	45.831.600	5,584%
ANIMA VALORE CORPORATE 2027	EUR	7.795.611	41.753.294	5,087%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2029 CLC	EUR	1.200.000	12.793.200	1,559%
MEDIOBANCA SPA 23-14/03/2028 FRN	EUR	11.000.000	11.381.590	1,387%
TELECOM ITALIA 6.875% 23-15/02/2028	EUR	10.000.000	10.844.400	1,321%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	9.000.000	9.361.080	1,141%
BPER BANCA 21-31/03/2027 FRN	EUR	9.000.000	8.928.000	1,088%
NOKIA OYJ 3.125% 20-15/05/2028	EUR	8.500.000	8.587.210	1,046%
CREDITO EMILIANO 22-19/01/2028 FRN	EUR	8.500.000	8.299.570	1,011%
HSBC HOLDINGS 23-10/03/2028 FRN	EUR	8.000.000	8.295.520	1,011%
UNIPOL GRUPPO 3.5% 17-29/11/2027	EUR	8.000.000	8.142.640	0,992%
INTESA SANPAOLO 22-30/09/2170 FRN	EUR	7.400.000	7.708.580	0,939%
ICCREA BANCA SPA 23-20/01/2028 FRN	EUR	7.000.000	7.447.580	0,907%
BANCO SABADELL 20-11/03/2027 FRN	EUR	7.500.000	7.431.750	0,906%
LA BANQUE POSTAL 4% 23-03/05/2028	EUR	7.000.000	7.269.220	0,886%
VOLKSWAGEN BANK 4.375% 23-03/05/2028	EUR	7.000.000	7.265.790	0,885%
CASSA CENTRALE 23-16/02/2027 FRN	EUR	7.000.000	7.134.960	0,869%
FORD MOTOR CRED 6.125% 23-15/05/2028	EUR	6.500.000	6.978.790	0,850%
AUTOSTRADA TORIN 1.625% 18-08/02/2028	EUR	7.000.000	6.817.510	0,831%
VOLKSWAGEN INTFN 4.25% 23-29/03/2029	EUR	6.500.000	6.727.955	0,820%
CK HUTCHISON 1.125% 19-17/10/2028	EUR	7.000.000	6.594.770	0,804%
BPER BANCA 22-25/07/2032 FRN	EUR	6.500.000	6.518.525	0,794%
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	6.500.000	6.500.845	0,792%
UNICAJA ES 23-21/02/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.338.220	0,772%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.318.180	0,770%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.258.960	0,763%
MUTUELLE ASSUR 0.625% 21-21/06/2027	EUR	6.000.000	5.741.820	0,700%
BANCO COM PORTUG 21-12/02/2027 FRN	EUR	5.500.000	5.448.300	0,664%
INTESA SANPAOLO 23-20/02/2034 FRN	EUR	5.000.000	5.416.250	0,660%
BANCA POP SONDRI 23-26/09/2028 FRN	EUR	5.000.000	5.300.550	0,646%
ASSICURAZIONI GENERALI 15-27/10/2047 FRN	EUR	5.000.000	5.261.250	0,641%
INTESA SANPAOLO 4.375% 23-29/08/2027	EUR	5.000.000	5.200.250	0,634%
FORD MOTOR CRED 4.867% 23-03/08/2027	EUR	5.000.000	5.176.850	0,631%
ITALY BTPS 3.4% 22-01/04/2028	EUR	5.000.000	5.162.550	0,629%
ENI SPA 3.625% 23-19/05/2027	EUR	5.000.000	5.105.450	0,622%
ITALY BTPS 2.65% 22-01/12/2027	EUR	5.000.000	5.063.800	0,617%
ITALY BTPS 2% 18-01/02/2028	EUR	5.000.000	4.989.000	0,608%
AIB GROUP PLC 22-04/04/2028 FRN	EUR	5.000.000	4.971.900	0,606%
AUTOSTRADA PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	5.000.000	4.851.100	0,591%
BANCO BPM SPA 23-14/06/2028 FRN	EUR	4.500.000	4.767.705	0,581%
ITALY BTPS 0.25% 21-15/03/2028	EUR	5.000.000	4.754.700	0,579%
BANCO BPM SPA 22-21/01/2028 FRN	EUR	4.500.000	4.718.160	0,575%
CONTINENTAL AG 4% 23-01/06/2028	EUR	4.500.000	4.658.310	0,568%
PORSCHE SE 4.125% 23-27/09/2027	EUR	4.500.000	4.619.385	0,563%
ATLANTIA SPA 1.875% 21-12/02/2028	EUR	4.500.000	4.348.440	0,530%
VOLKSWAGEN INTFN 22-28/12/2170 FRN	EUR	4.400.000	4.329.556	0,528%
CRED AGRICOLE SA 23-23/03/2171 FRN	EUR	4.000.000	4.306.160	0,525%
BANCO SABADELL 23-07/02/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.243.840	0,517%
BANCO SABADELL 22-10/11/2028 FRN	EUR	4.000.000	4.219.680	0,514%
UNICREDIT SPA 23-17/01/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.213.080	0,513%
ABN AMRO BANK NV 4.375% 23-20/10/2028	EUR	4.000.000	4.198.200	0,512%
UNICREDIT SPA 22-15/11/2027 FRN	EUR	4.000.000	4.178.720	0,509%
FINECO BANK 23-23/02/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.168.440	0,508%
GEN MOTORS FIN 4.3% 23-15/02/2029	EUR	4.000.000	4.165.680	0,508%
CAIXABANK 20-31/12/2060 FRN	EUR	4.000.000	4.143.720	0,505%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI *FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI* E DEI *TOTAL RETURN SWAP* NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA TRAGUARDO CEDOLA PIÙ 2029

Nel corso dei primi sei mesi del 2025 il mercato è stato influenzato dalla politica e dalla geopolitica piuttosto che dai dati macroeconomici. Nel primo semestre dell'anno si sono verificati importanti eventi economici e geopolitici che hanno influenzato i mercati finanziari. A febbraio, il Governo tedesco ha annunciato un massiccio piano di investimenti da 500 miliardi di euro, causando un forte rialzo dei tassi europei. Tuttavia, questo è stato compensato dall'aumento delle tensioni geopolitiche dopo l'introduzione di nuovi dazi da parte di Trump il 2 aprile, che ha generato volatilità e un temporaneo calo dei tassi. Altre fonti di instabilità sono state le tensioni in Medio Oriente, culminate a giugno in una breve guerra tra Iran e Israele che ha coinvolto anche gli Usa. La successiva tregua ha però attenuato le pressioni inflazionistiche legate al petrolio. Inoltre, i paesi Nato hanno deciso di aumentare la spesa militare al 5% del PIL. Sul fronte monetario, la Bce ha tagliato i tassi quattro volte per contrastare la bassa inflazione, mentre la Fed è rimasta attendista. I mercati a giugno stimano ulteriori tagli entro fine anno da entrambe le Banche centrali. In questo contesto, il BTP ha sovraperformato il Bund, riducendo lo spread a 87 punti base. Gli spread corporate sono rimasti su livelli storicamente bassi, salvo un temporaneo allargamento in aprile. In questo contesto il Fondo ha potuto beneficiare di rendimenti positivi soprattutto sulla componente corporate, caratterizzata da un ottimo carry, e dall'ottima performance dei titoli di Stato italiani. Nel semestre il Fondo ha conseguito un rendimento assoluto positivo. A fine giugno 2025, la composizione del Fondo risulta la seguente: il 58,5% del NAV è investito in titoli obbligazionari societari e il 39% del NAV in titoli governativi italiani. A livello di investimento in titoli societari, tra i settori maggiormente rappresentati all'interno del comparto si ricordano i seguenti: banche (37% del NAV), consumer ciclici (5,6% del NAV) e consumer non-ciclici (5,2% del NAV). Le emissioni presenti in portafoglio sono sia senior, che subordinate. A fine giugno la duration del Fondo risulta essere 3,2 anni.

La composizione del Fondo sarà monitorata in modo che rimanga sempre allineata al prospetto dello stesso.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA TRAGUARDO CEDOLA PIÙ 2029 AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	589.689.542	96,646%	627.846.527	95,319%
A1. Titoli di debito	589.689.542	96,646%	627.846.527	95,319%
A1.1 Titoli di Stato	238.948.270	39,162%	250.422.730	38,019%
A1.2 Altri	350.741.272	57,484%	377.423.797	57,300%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	9.734	0,002%	4.270.255	0,648%
F1. Liquidità disponibile	3.934	0,001%	4.268.054	0,648%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	5.800	0,001%	2.201	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	20.453.274	3,352%	26.569.188	4,033%
G1. Ratei attivi	7.205.906	1,181%	10.576.236	1,606%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	13.247.368	2,171%	15.992.952	2,427%
TOTALE ATTIVITA'	610.152.550	100,000%	658.685.970	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	266.761	90.244
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	266.761	90.244
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	294.509	658.423
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	293.438	658.287
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1.071	136
TOTALE PASSIVITA'	561.270	748.667
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	609.591.280	657.937.303
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	609.591.280	657.937.303
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	58.823.364,095	62.849.098,276
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	10,363	10,469

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	4.025.734,181

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 2.8% 22-15/06/2029	EUR	120.000.000	121.756.800	19,955%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	65.000.000	66.522.300	10,903%
ITALY BTPS 3.35% 24-01/07/2029	EUR	40.000.000	41.332.400	6,774%
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	8.000.000	8.359.280	1,370%
BANCO SANTANDER 3.875% 24-22/04/2029	EUR	7.000.000	7.244.650	1,187%
MORGAN STANLEY 24-21/03/2030 FRN	EUR	7.000.000	7.198.590	1,180%
BANCO BPM SPA 24-18/06/2034 FRN	EUR	6.500.000	6.759.415	1,108%
BFF BANK 4.75% 24-20/03/2029	EUR	6.000.000	6.181.680	1,013%
HSBC HOLDINGS 24-20/05/2029 FRN	EUR	6.000.000	6.150.000	1,008%
FORD MOTOR CRED 4.165% 24-21/11/2028	EUR	6.000.000	6.093.300	0,999%
UNICREDIT SPA 23-16/02/2029 FRN	EUR	5.300.000	5.528.748	0,906%
BPER BANCA 23-11/09/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.427.100	0,889%
ITALY BTPS 4.1% 23-01/02/2029	EUR	5.000.000	5.294.600	0,868%
BPER BANCA 24-20/02/2030 FRN	EUR	5.000.000	5.214.900	0,855%
ICCREA BANCA SPA 24-05/02/2030 FRN	EUR	5.000.000	5.187.400	0,850%
RAIFFEISEN BK IN 24-21/08/2029 FRN	EUR	5.000.000	5.183.700	0,850%
SOLVAY SA 3.875% 24-03/04/2028	EUR	5.000.000	5.120.000	0,839%
MEDIOBANCA SPA 23-01/02/2030 FRN	EUR	4.500.000	4.705.155	0,771%
BMW INTL INV BV 3.25% 24-17/11/2028	EUR	4.500.000	4.582.485	0,751%
BANCO SABADELL 23-08/09/2029 FRN	EUR	4.000.000	4.320.800	0,708%
ROSSINI SARL 6.75% 24-31/12/2029	EUR	4.000.000	4.218.200	0,691%
BELFIUS BANK SA 3.75% 24-22/01/2029	EUR	4.000.000	4.108.320	0,673%
UBS GROUP AG 22-01/03/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.939.180	0,646%
INTESA SANPAOLO 5.25% 22-13/01/2030	EUR	3.500.000	3.845.625	0,630%
ITALGAS SPA 3.125% 24-08/02/2029	EUR	3.800.000	3.823.940	0,627%
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	4.000.000	3.804.160	0,623%
COMMERZBANK AG 23-18/01/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.737.265	0,613%
HSBC HOLDINGS 21-24/09/2029 FRN	EUR	4.000.000	3.722.680	0,610%
SNAM 4% 23-27/11/2029	EUR	3.500.000	3.647.245	0,598%
DEUTSCHE BANK AG 24-15/01/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.605.140	0,591%
ING GROEP NV 24-12/08/2029 FRN	EUR	3.500.000	3.603.705	0,591%
UNICREDIT SPA 23-14/02/2030 FRN	EUR	3.300.000	3.492.984	0,572%
AUTOSTRATE PER L 2% 20-04/12/2028	EUR	3.500.000	3.395.770	0,557%
PERM TSB GRP 23-30/06/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.294.030	0,540%
RCI BANQUE 4.875% 23-02/10/2029	EUR	3.000.000	3.185.790	0,522%
CAIXABANK 23-19/07/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.182.460	0,522%
BANCO SABADELL 23-07/06/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.179.400	0,521%
UNICAJA ES 23-21/02/2029 FRN	EUR	3.000.000	3.169.110	0,519%
BANCO BPM SPA 24-17/01/2030 FRN	EUR	3.000.000	3.167.280	0,519%
BANCA POP SONDRI 24-13/03/2034 FRN	EUR	3.000.000	3.154.920	0,517%
SNAM 3.375% 24-19/02/2028	EUR	3.000.000	3.058.140	0,501%
AUTOSTRATE PER L 1.875% 17-26/09/2029	EUR	3.000.000	2.873.850	0,471%
DANSKE BANK A/S 21-09/06/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.828.280	0,464%
BARCLAYS PLC 21-09/08/2029 FRN	EUR	3.000.000	2.799.840	0,459%
CREDITO EMILIANO 23-30/05/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.691.200	0,441%
DEUTSCHE BANK AG 23-11/01/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.653.075	0,435%
NATWEST GROUP 23-16/02/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.632.575	0,431%
CRED AGRICOLE SA 24-23/03/2172 FRN	EUR	2.500.000	2.629.275	0,431%
ING GROEP NV 23-23/05/2029 FRN	EUR	2.500.000	2.617.250	0,429%
FORD MOTOR CRED 5.125% 23-20/02/2029	EUR	2.500.000	2.611.075	0,428%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA TRAGUARDO FLEX 2029

Anima Traguardo Flex 2029 è un Fondo a scadenza partito il 4 ottobre 2024 (prima quota fissa) con orizzonte temporale di 5 anni. Il Fondo investe in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e nel mercato monetario, di emittenti governativi e corporate, denominati in Euro.

Nel primo semestre del 2025 il Fondo ha fatto registrare una performance assoluta positiva grazie al contributo di tutte le componenti obbligazionarie del portafoglio, fatta eccezione per un OICR che investe nel mercato del credito investment grade americano, principalmente a causa del deprezzamento del dollaro nel corso del semestre. In linea generale, con riferimento ai mercati obbligazionari, tutti i segmenti dell'asset class hanno evidenziato un andamento positivo nel semestre, in particolar modo le obbligazioni high yield, seguite da quelle investment grade. Nonostante il repentino rialzo degli spread tra marzo e aprile, con l'allentarsi delle preoccupazioni legate ai dazi e al commercio globale, gli spread sono successivamente rientrati, consentendo a entrambi i segmenti di beneficiare di un ulteriore restringimento.

Il portafoglio attuale è investito per circa la metà in titoli obbligazionari governativi, prevalentemente emessi dallo Stato italiano, con scadenze allineate all'orizzontale temporale d'investimento del Fondo (5 anni, aprile 2025-2030) e per metà nella componente obbligazionaria corporate (investment grade, high yield e financial credit), gestita attivamente senza riferimento ad alcun benchmark. A fine giugno 2025 il Fondo risulta investito per circa il 54% in governativi, per il 24% in corporate high yield, per il 16% in credito investment grade mentre il 6% è in monetario e liquidità. La duration di portafoglio è pari a 3,8 anni.

A fine giugno il Fondo è sostanzialmente investito in linea con il portafoglio strategico, ovvero per il 50% in titoli allineati alla scadenza del Fondo e per l'altra metà in strategie attive di credito.

Il primo semestre del 2025 è stato caratterizzato da un andamento complessivamente positivo degli asset rischiosi, sia in ambito azionario che obbligazionario. Con riferimento ai mercati obbligazionari, tutti i segmenti dell'asset class hanno evidenziato un andamento positivo nel semestre, in particolar modo le obbligazioni high yield, seguite da quelle investment grade. Nonostante il repentino rialzo degli spread tra marzo e aprile, con l'allentarsi delle preoccupazioni legate ai dazi e al commercio globale, gli spread sono successivamente rientrati, consentendo a entrambi i segmenti di beneficiare di un ulteriore restringimento. Inoltre, all'interno del segmento governativo, da segnalare una sovraperformance delle obbligazioni dei paesi emergenti rispetto a quelle dei paesi sviluppati. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il nostro giudizio sull'asset class è neutrale a livello tattico. Da un lato, il livello attuale dei tassi d'interesse risulta interessante nel medio e lungo periodo; dall'altro, ci si attende un aumento delle emissioni governative nei prossimi anni, che potrebbe generare pressioni sulle scadenze lunghe della curva. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, continuiamo a preferire le emissioni di qualità e dunque emittenti di elevato standing.

Alla luce di questo, il Fondo continuerà ad implementare una gestione flessibile e attiva, investendo il portafoglio per metà nella componente titoli allineati alla scadenza del Fondo e per metà in strategie di credito. Per quest'ultima allocazione si adotterà una gestione attiva che tenga conto delle prospettive macroeconomiche e specifiche sull'asset class. La prospettiva sull'asset class obbligazionaria, che caratterizza il Fondo, rimane costruttiva a livello strategico.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **ANIMA TRAGUARDO FLEX 2029 AL 30/06/2025** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	486.502.845	97,103%	490.201.345	95,971%
A1. Titoli di debito	235.887.183	47,082%	238.013.159	46,598%
A1.1 Titoli di Stato	235.887.183	47,082%	238.013.159	46,598%
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	250.615.662	50,021%	252.188.186	49,373%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	25.342	0,005%	3.893.723	0,762%
F1. Liquidità disponibile	21.640	0,004%	13.343.602	2,612%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.702	0,001%	121	0,000%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-9.450.000	-1,850%
G. ALTRE ATTIVITA'	14.489.970	2,892%	16.683.366	3,267%
G1. Ratei attivi	1.264.092	0,252%	1.555.665	0,305%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	13.225.878	2,640%	15.127.701	2,962%
TOTALE ATTIVITA'	501.018.157	100,000%	510.778.434	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	332.175	
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	140.015	4.062
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	140.015	4.062
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	155.230	170.541
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	148.660	170.541
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	6.570	
TOTALE PASSIVITA'	627.420	174.603
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	500.390.737	510.603.831
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	500.390.737	510.603.831
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	49.179.346,253	50.731.448,983
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	10,175	10,065

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	
Quote rimborsate	1.552.102,730

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3.85% 22-15/12/2029	EUR	109.264.000	115.308.485	23,016%
KIS FINANCIAL INCOME XCA	EUR	388.715	51.139.299	10,207%
KAIROS INTL SICAV-BND PL-XC	EUR	376.496	50.593.531	10,098%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	5.377.599	34.377.380	6,862%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2029 CLC	EUR	3.195.722	34.069.594	6,800%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE - CLSE F	EUR	2.810.710	30.007.144	5,989%
ITALY BTPS 5.25% 98-01/11/2029	EUR	21.858.000	24.385.441	4,867%
ITALY BTPS 3.5% 14-01/03/2030	EUR	23.327.000	24.345.923	4,859%
US TREASURY N/B 3.5% 24-30/09/2029	USD	27.241.000	22.963.599	4,583%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE BLEND F	EUR	1.667.313	20.352.892	4,062%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EUR	19.196.000	19.563.603	3,905%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2030 CLC	EUR	1.543.496	15.820.834	3,158%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	14.192.000	14.524.377	2,899%
ANIMA SYST US CR F-I	EUR	2.655.203	14.254.987	2,845%
SPANISH GOVT 0.6% 19-31/10/2029	EUR	11.181.000	10.359.756	2,068%
ITALY BTPS 3.35% 24-01/07/2029	EUR	4.293.000	4.436.000	0,885%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

ANIMA TRAGUARDO FLESSIBILE 2030

Anima Traguardo Flessibile 2030 è un Fondo a scadenza partito il 4 novembre 2024 (prima quota fissa) con orizzonte temporale di 5 anni. Il Fondo investe in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e del mercato monetario, di emittenti governativi e corporate, denominati in Euro.

Nel primo semestre del 2025 il Fondo ha fatto registrare una performance assoluta positiva grazie al contributo di tutte le componenti obbligazionarie del portafoglio, fatta eccezione per un OICR che investe nel mercato del credito investment grade americano, principalmente a causa del deprezzamento del dollaro nel corso del semestre. In linea generale, con riferimento ai mercati obbligazionari, tutti i segmenti dell'asset class hanno evidenziato un andamento positivo nel semestre, in particolar modo le obbligazioni high yield, seguite da quelle investment grade. Nonostante il repentino rialzo degli spread tra marzo e aprile, con l'allentarsi delle preoccupazioni legate ai dazi e al commercio globale, gli spread sono successivamente rientrati, consentendo a entrambi i segmenti di beneficiare di un ulteriore restringimento.

Il portafoglio attuale è investito per circa la metà in titoli obbligazionari governativi, prevalentemente emessi dallo Stato italiano, con scadenze allineate all'orizzontale temporale d'investimento del Fondo (5 anni, aprile 2025-2030) e per metà nella componente obbligazionaria corporate (investment grade, high yield e financial credit), gestita attivamente senza riferimento ad alcun benchmark. A fine giugno 2025 il Fondo risulta investito per circa il 54% in governativi, per il 23% in corporate high yield, per il 17% in credito investment grade mentre il 6% è investito in monetario e liquidità. La duration di portafoglio è pari a 3,9 anni.

A fine giugno il Fondo è sostanzialmente investito in linea con il portafoglio strategico, ovvero per il 50% in titoli allineati alla scadenza del Fondo e per l'altra metà in strategie attive di credito.

Il primo semestre del 2025 è stato caratterizzato da un andamento complessivamente positivo degli asset rischiosi, sia in ambito azionario che obbligazionario. Con riferimento ai mercati obbligazionari, tutti i segmenti dell'asset class hanno evidenziato un andamento positivo nel semestre, in particolar modo le obbligazioni high yield, seguite da quelle investment grade. Nonostante il repentino rialzo degli spread tra marzo e aprile, con l'allentarsi delle preoccupazioni legate ai dazi e al commercio globale, gli spread sono successivamente rientrati, consentendo a entrambi i segmenti di beneficiare di un ulteriore restringimento. Inoltre, all'interno del segmento governativo, da segnalare una sovraperformance delle obbligazioni dei paesi emergenti rispetto a quelle dei paesi sviluppati. Con riferimento al comparto obbligazionario governativo, il nostro giudizio sull'asset class è neutrale a livello tattico. Da un lato, il livello attuale dei tassi d'interesse risulta interessante nel medio e lungo periodo; dall'altro, ci si attende un aumento delle emissioni governative nei prossimi anni, che potrebbe generare pressioni sulle scadenze lunghe della curva. Per quanto riguarda le obbligazioni societarie, continuiamo a preferire le emissioni di qualità e dunque emittenti di elevato standing.

Alla luce di questo, il Fondo continuerà ad implementare una gestione flessibile e attiva, investendo il portafoglio per metà nella componente titoli allineati alla scadenza del Fondo e per metà in strategie di credito. Per quest'ultima allocazione si adotterà una gestione attiva che tenga conto delle prospettive macroeconomiche e specifiche sull'asset class. La view sull'asset class obbligazionaria, che caratterizza il Fondo, rimane costruttiva a livello strategico.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
ANIMA TRAGUARDO FLESSIBILE 2030 AL 30/06/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	157.063.592	96,709%	72.110.173	94,862%
A1. Titoli di debito	76.241.443	46,944%	35.007.014	46,052%
A1.1 Titoli di Stato	76.241.443	46,944%	35.007.014	46,052%
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	80.822.149	49,765%	37.103.159	48,810%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	630.121	0,388%	3.673.460	4,832%
F1. Liquidità disponibile	629.848	0,388%	4.560.460	5,999%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	273	0,000%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-887.000	-1,167%
G. ALTRE ATTIVITA'	4.714.615	2,903%	232.632	0,306%
G1. Ratei attivi	524.182	0,323%	232.632	0,306%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	4.190.433	2,580%		
TOTALE ATTIVITA'	162.408.328	100,000%	76.016.265	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	20.121	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	20.121	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	54.208	56.373
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	53.694	56.373
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	514	
TOTALE PASSIVITA'	74.329	56.373
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	162.333.999	75.959.892
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE C	155.269.557	71.758.843
Numero delle quote in circolazione CLASSE C	15.255.414,323	7.134.822,473
Valore unitario delle quote CLASSE C	10,178	10,058
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE S	7.064.442	4.201.049
Numero delle quote in circolazione CLASSE S	693.948,348	417.635,040
Valore unitario delle quote CLASSE S	10,180	10,059

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	8.169.126,259
Quote rimborsate	48.534,409

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	283.983,714
Quote rimborsate	7.670,406

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 3.85% 22-15/12/2029	EUR	29.822.000	31.471.754	19,378%
ITALY BTPS 3.5% 14-01/03/2030	EUR	25.620.000	26.739.082	16,464%
ANIMA VALORE HIGH YIELD 2030 CLC	EUR	1.600.500	16.405.121	10,101%
KIS FINANCIAL INCOME XCA	EUR	123.623	16.263.821	10,014%
KAIROS INTL SICAV-BND PL-XC	EUR	120.861	16.241.288	10,000%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	1.781.111	11.386.106	7,011%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE - CLSE F	EUR	911.501	9.731.187	5,992%
US TREASURY N/B 3.5% 23-31/01/2030	USD	8.400.000	7.069.286	4,353%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE BLEND F	EUR	516.513	6.305.073	3,882%
ANIMA SYST US CR F-I	EUR	836.246	4.489.552	2,764%
ITALY BTP FUTURA 20-14/07/2030 SR	EUR	3.600.000	3.377.646	2,080%
ITALY BTPS 3.7% 23-15/06/2030	EUR	3.200.000	3.353.568	2,065%
SPANISH GOVT 2.7% 24-31/01/2030	EUR	3.200.000	3.232.480	1,990%
ITALY BTPS 3.35% 24-01/07/2029	EUR	600.000	619.986	0,382%
ITALY BTPS 3% 19-01/08/2029	EUR	369.000	377.642	0,233%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876